

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

25 gennaio 2021

Festa della conversione di San Paolo

Desidero proporvi ancora un altro stupendo momento dell'insegnamento di Papa Benedetto XVI, che abbiamo ricevuto durante la preghiera dell'*Angelus* il 25 gennaio 2009, festa della conversione di san Paolo. Ha detto il Santo Padre: *"... Egli era già credente, anzi ebreo fervente, e perciò non passò dalla non fede alla fede, dagli idoli a Dio... In questo consiste la sua e la nostra conversione: nel credere in Gesù morto e risorto e nell'aprirsi all'illuminazione della Sua Grazia divina. In quel momento - cioè nell'incontro sconvolgente con Gesù che gli dice: «Io sono Gesù che tu perseguiti» - Saulo comprese che la sua salvezza non dipendeva dalle opere buone compiute secondo la Legge, ma dal fatto che Gesù era morto anche per lui - il persecutore - ed era, ed è, risorto. Questa verità ribalta completamente il nostro modo di vivere. Convertirsi significa, anche per ciascuno di noi, credere che Gesù 'ha dato se stesso per me', morendo sulla croce e, risorto, vive con me e in me". [...]* La conversione di Paolo sta nel passaggio dal ritenere che la salvezza - il senso, la pienezza, il guadagno, la felicità ... - dipende dalle sue opere buone, compiute secondo la Legge di Dio, al riconoscere che questa dipende dal fatto che "Gesù era morto anche per lui" (*ha amato me e ha dato se stesso per me...*) "ed era, ed è, risorto" - è stupefacente e di conforto questa sottolineatura, che pone il Papa, del verbo al presente dell'avvenimento della Risurrezione! La conversione di san Paolo non è il passaggio da un non credente in Dio ad un credente, ma da un credente in Dio, com'era Paolo, ad un uomo che riconosce - grazie alla luce divina del Risorto che lo ha investito - la presenza di Dio e di tutto il suo inaudito Amore nella presenza di Gesù morto e risorto per noi, sempre vivo tra noi. È proprio uno stravolgimento che comporta uno stravolgimento di conoscenza, di giudizio e quindi di vita (Nicolino Pompei, *Quello che poteva essere per me un guadagno l'ho considerato una perdita, a motivo di Cristo*).

Invocando la compagnia e l'intercessione di san Paolo, ci affidiamo a Maria Santissima e a lei particolarmente affidiamo Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.

I MISTERO DELLA GLORIA
LA RESURREZIONE DI GESÙ

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo ma Cristo vive in me (*Gal 2,19*).

II MISTERO DELLA GLORIA
L'ASCENSIONE AL CIELO DI GESÙ

Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui (*1Ts 1,10*).

III MISTERO DELLA GLORIA
LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza (*2Cor 12, 9*).

IV MISTERO DELLA GLORIA
L'ASSUNZIONE IN CIELO DI MARIA

Questa vita che ora io vivo nella carne la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me (*Gal 2,20*).

V MISTERO DELLA GLORIA
MARIA CORONATA REGINA

Non oserei infatti dire nulla se non quello che Cristo ha operato per mezzo mio (*Rm 15,18*).

CANTI

DISCENDI, SANTO SPIRITO

Discendi, Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci
Tu, Creator degli uomini.

Chiamato sei Paraclito
e dono dell'Altissimo
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.

I setti doni mandaci
Onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in Te sapienza attingano.

I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Da male Tu ci libera,
serena pace affrettaci,
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

Il Padre Tu rivelaci
e il Figlio Unigenito;
per sempre tutti credano
in Te, divino Spirito.

Al Padre gloria e al Figlio
morto e risorto splendido,
insieme con lo Spirito
per infiniti secoli.

Amen

CHI VIVE LA CARITÀ

Chi vive la carità
non stanca né si stanca.

AVE, O VERGIN, TI SALUTO

Ave, o Vergin, ti saluto
come l'angelo farò.
Ave, piena d'ogni grazia,
il Signore è con te.

*Fai dunque, o cara Madre,
con quel volto pien d'amor,
ch'io lo veda, ch'io lo tocchi,
che io segua il tuo Gesù.*

Bella l'alba mattutina,
bello l'angel del Signor,
ma tu, Vergine divina,
sei bella ancor di più.

*Fai dunque, o cara Madre,
con quel volto pien d'amor,
ch'io lo veda, ch'io lo tocchi,
che io segua il tuo Gesù.*